



Dom 08/12/2019

TEDxCataniaWomen: “Se l’idea è importante, rinunciare significa perdere”

Prima edizione del TEDxWomen a Catania: sul palco 8 nomi che, dalla musica alla letteratura, dalla scienza all'imprenditoria, dall'arte all'archeologia, hanno raccontato storie di donne.

8 Dicembre 2019

[Antonietta Bivona](#)



Si è conclusa la prima edizione del TEDxCataniaWomen. Svoltosi presso l’Auditorium “G. De Carlo” del Monastero dei Benedettini, l’evento si colloca sulla scia di molti altri che – a partire dalla conferenza TED in California dal 5 al 6 dicembre – si stanno svolgendo contemporaneamente in centinaia di città tra il 5 e il 15 di questo mese. Il tema è “**Bold+Brilliant**” e punta i riflettori su storie e idee di donne, che hanno avuto il coraggio di osare: donne che si sono messe in gioco per sperimentare, battendo strade mai percorse da altri, o semplici portatrici di un messaggio forte e chiaro.

Anche Catania quest’anno ha deciso di scendere in campo con la prima edizione di TEDxCataniaWomen: *A noi piace metterci in gioco per la comunità locale – spiega ai microfoni di LiveUnict Federica Giordano, organizzatrice dell’evento – , quindi l’idea di poter organizzare qualcosa che fosse aperto a studenti, a cittadini in generale e potesse collocarsi sulla scia dei tanti eventi che rendono questa città vivace dal punto culturale ci ha sempre allettato molto. Abbiamo iniziato 5 anni fa e una volta provata l’emozione non siamo più riusciti a farne a meno. Tra l’altro, abbiamo avuto una risposta ottima. Il territorio catanese può sembrare ostile, invece recepisce bene molti eventi, tra questi il TedX”.*

Ad organizzare l'evento un team di 40 volontari, che da anni ormai lavora per creare nella città di Catania occasioni di incontro e di riflessione. L'avventura TEDx a Catania è iniziata, infatti, nel 2014 quando si è tenuto il primo TEDx di tipo universitario del Sud Italia, denominato TEDxSSC. Negli anni, si sono susseguiti 4 edizioni di TEDxSSC, organizzati dall'**Associazione Alumni Scuola Superiore di Catania** e l'**Associazione Allievi Scuola Superiore di Catania** motori di questi eventi, oggi partner istituzionali. La conferenza, nel 2019, si è infine trasformata in **TEDxCatania**, che ha contato più di 500 partecipanti, fino ad arrivare oggi al primo TEDxCataniaWomen.

Dalla musica alla letteratura, dalla scienza all'imprenditoria, dall'arte all'archeologia, sono stati 8 i nomi a salire sul palco per raccontare al pubblico la propria esperienza: **Daniela Spalletta**, cantante, compositrice, arrangiatrice e autrice – attraverso l'esempio di Billie Holiday – nel suo speech fatto di musica e parole, ha precisato come *“Il maschilismo s'insinui ancora oggi nella mente delle donne”*, in ambito musicale come in ogni altro; **Maria Attanasio**, poetessa, scrittrice e saggista, ha raccontato la storia di due donne dimenticate dalla storia, Francisca e Rosalia Montmasson: *“Racconto queste storie non per raccontare il passato – ha dichiarato –. Ho raccontato il presente, ho raccontato di me stessa. Sono io Francisca, sono io Rosalia e tutte le donne che non hanno avuto voce. Questo per me è il senso della scrittura. Scrittura della presenza”*.

Sul palco è poi salita **Laura Affer**, astrofisica palermitana e responsabile del programma HADESm, una collaborazione italo-spagnola che scruta il cielo alla ricerca di pianeti extrasolari. *“Quando ero all'università – racconta ai microfoni di LiveUnict – c'era qualche vecchio professore che considerava le donne più limitate rispetto agli uomini. Oggi nel campo dell'Astrofisica la presenza di donne è notevolmente aumentata: io per prima sono stata introdotta alla ricerca pura da una ricercatrice che poi è diventata Direttrice dell'Osservatorio di Palermo, che ritengo una delle migliori scienziate italiane. Spesso le donne sono più precise e ordinate, soprattutto nella ricerca”*. Affer dà poi un consiglio alle giovani che vogliono cimentarsi in questo campo: *“Quello che consiglio è, innanzitutto, di provare. Se si vuol fare una cosa, bisogna provare e riprovare. Se l'idea è importante, rinunciare significa aver perso subito”*.

A chiudere la prima sessione è stata **Maria Arena**, docente all'Accademia di Belle Arti di Catania e alla Scuola di Nuove tecnologie dell'arte di Brera Milano, che ha realizzato cortometraggi, documentari, videoclip, videoinstallazioni, spettacoli teatrali. *“Gesù è morto per i peccati degli altri”* (2014) è il suo primo lungometraggio. La regista ha raccontato il suo incontro con lo storico quartiere catanese di San Berillo a Catania: grazie all'*Arte della Gioia* di Goliarda Sapienza, è nato un progetto di rigenerazione urbana che oggi prende il nome di “Trame di Quartiere”. Con un riferimento a Olympe de Gouges, pioniera del femminismo francese e autrice de “La Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina” ma cancellata anch'essa dalla storia, sottolinea: *“Diamo corpo all'invisibile quando ci apriamo all'ascolto di ciò che non conosciamo. Quando diamo loro una possibilità”*.

Nella seconda sessione, si sono susseguiti poi **Sarah Spampinato**, creatrice del “Pop Up Market Sicily” e del “Sicily Fest”, che ha raccontato delle difficoltà ma soprattutto delle gioie di riuscire a ricreare una tipica festa di paese siciliana all'estero; **Lorenzo Daniele e Alessandra Cilio**, un regista e un'archeologa, che – attraverso documentario sull'antica Sicilia greca, “Tà gynaikeia. Cose di donne” – hanno dato voce alle donne del passato, rinchiuse e mute dentro le teche dei musei, e a quelle del presente in un continuo dialogo; **Salvatore Di Gregorio**, fotografo siciliano che, con il “Progetto Mirabella: Racconti di bellezza”, ha raccontato tramite la fotografia le storie delle donne del centro di accoglienza temporaneo di Mirabella Imbaccari;

Spazio, in chiusura, a **Maria Carmela e Angelica Sciacca**, libraie della Vicolo Stretto e della Legatoria Prampolini di Catania. Ormai famose in città, le due sorelle hanno raccontato la loro vicenda, con l'umiltà e la simpatia che le contraddistinguono, e svelato il segreto del loro successo:

“Non nasciamo come libraie, ma lo siamo diventate – spiega Maria Carmela a LiveUnict –. E questo credo sia stato un bene: il non esserlo di formazione ci ha fatto diventare creative. Dovevamo imparare e sperimentare. Gli ostacoli ci sono stati, ma abbiamo sbagliato da sole. Non c’è mai stata ostilità dall’esterno. La Sicilia è una delle regioni che legge meno in Italia: abbiamo pochi lettori che ci dividiamo in tanti. La cosa bella però è che i lettori frequentano le librerie, si affezionano a una, ma le frequentano tutte. In più, noi abbiamo una marcia diversa, forse dovuta proprio alla creatività”.

I libri, per le sorelle Sciacca, diventano infine un **mezzo per contrastare l’odio**: *“Quando tu leggi un libro – spiega Angelica a LiveUnict – che ti racconta una storia dove all’interno c’è dell’odio, ti cominci a porre delle domande. Su te stesso, non sugli altri. Ti poni la domanda ‘Ma io sono così? Penso come il protagonista o l’antagonista della storia?’. Ti poni una domanda, rifletti su te stesso e poi rifletti anche sulla comunità, la famiglia, gli amici, il gruppo di lettura. I libri ti servono a scoprire il passato se non lo conosci, ma anche per evitare di fare passi falsi, magari quelli di un personaggio di cui hai letto anche dieci anni fa. Il libro è un compagno”.*

Nel chiostro di Levante del Monastero dei Benedettini, in occasione del TEDxCataniaWomen, è stata allestita infine la mostra **“Illuminate. Donne catanesi nella storia”**. Già esposta in precedenza, la mostra, a cura del Collettivo femminista Rivolta Pagina e del Centro Studi di Genere Genus, è stata aperta nuovamente ai visitatori durante la pausa caffè dell’evento. Come diverse speaker hanno sottolineato nel corso della conferenza, anche la mostra punta ad accendere i riflettori su tutte quelle donne cancellate dalla Storia: donne come Goliarda Sapienza, Andreana Sardo, Viridimura, Pia Nalli, Clelia Adele Gloria, Maria Grazia Cutuli, le partigiane, Felicia Filomena Cacia, Maria Rosa Statella.